

ALDA MERINI



RELAZIONE ANNUALE ATTIVITA' 2020

*Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia riarsa,
era il cavallo stramazato.
(Eugenio Montale)*

INFORMAZIONI GENERALI

Alda Merini è una comunità della rete dei Centri Snodi. È progetto sperimentale di comunità educativa integrata femminile, autorizzato nel 2016 dal Comune di Castellanza (VA)¹, promosso dall'Ente Gestore Il Sentiero scs. La comunità può accogliere 8 ospiti di età compresa tra 14 e 24 anni. La sua mission è quella di offrire un trattamento residenziale a ragazze affette da Disturbo Borderline di Personalità (DBP).

Attraverso relazioni con figure professionali qualificate la comunità garantisce la partecipazione ad attività psicoterapeutiche, psichiatriche, educative e riabilitative. Ciascuna ospite viene inserita all'interno di un progetto individuale che mira alla riabilitazione sia psicologica che sociale. La comunità propone attività riabilitative integrate attraverso laboratori, strutturazione dei momenti della vita quotidiana, attività di reinserimento sociale e attività psicoterapeutiche. Tutta la convivenza viene regolata secondo i valori della cultura di comunità.

Il progetto di comunità dunque coniuga, per ciascuna ospite, il PEI (Piano Educativo Individuale) con il PTI (Piano di Trattamento Individuale), realizzando un'efficace forma di presa in carico integrata che si pone come offerta intermedia all'approccio della comunità educativa tradizionale e della comunità terapeutica.

Il trattamento psicoterapeutico proposto nella comunità Merini, GET (Gruppi Esperienziali Terapeutici) promosso dall'omonima Associazione è stato fondato dal dott. Raffaele Visintini e collaboratori. GET si fonda sull'esperienza delle ospiti in un setting gruppale interpersonale, tra pari. L'esperienza nel gruppo omogeneo è lo strumento cardine di trattamento, che è costituito da gruppi tematici sincronici, indirizzati specificatamente alla riabilitazione delle aree problematiche tipiche del DBP. In dettaglio GET prevede la partecipazione settimanale a 4 gruppi: il gruppo crisi e il gruppo pianificazione hanno l'obiettivo di ridurre ed eliminare problemi e comportamenti legati alla disregolazione emotiva e all'impulsività; il gruppo di attivazione emotiva e di attivazione corporea hanno l'obiettivo di favorire la capacità di riconoscere e gestire le emozioni. Inoltre, GET prevede la partecipazione di ciascuna ospite ad uno o più colloqui psicologici settimanali, svolti da una psicologa di riferimento (tutor) specializzata nel DBP e volti all'integrazione del materiale emergente dai gruppi e all'approfondimento delle dinamiche personali interferenti nel mondo emotivo dell'ospite. Ciascuna ospite effettua un colloquio psichiatrico settimanale di monitoraggio clinico, per la rivalutazione della terapia farmacologica (quando necessaria) e l'analisi dell'andamento psicofisico dell'ospite.

L'aspetto riabilitativo individuale viene guidato da un Operatore Di Riferimento (OdR) con cui è garantito un colloquio settimanale per verificare l'andamento del PEI e la sua pianificazione. La riabilitazione si realizza attraverso laboratori che si occupano dello sviluppo delle abilità espressive, delle conoscenze culturali e delle capacità di autonomia personale. Sulla base delle abilità di base e/o dei progressi individuali nella riabilitazione e del trattamento del DPB la comunità prevede attività finalizzate al reinserimento sociale, con lo sviluppo di attività esterne (come la formazione, il volontariato, lo sport e la programmazione dei rientri familiari). Per la programmazione delle attività di socializzazione esterna la comunità utilizza il sistema dei "livelli progressivi delle autonomie" (vedi oltre: trattamento: attività sociali).

Fa parte della riabilitazione integrata la proposta di partecipazione attiva a tutti i momenti di convivenza strutturate secondo un fitto planing settimanale che si articola attraverso turni quotidiani e settimanali di riordino, pulizia, partecipazione alla preparazione dei pasti, uso della lavanderia, piccola manutenzione. La riabilitazione prevede inoltre la partecipazione settimanale all'assemblea generale che coinvolge le ospiti nei principali processi decisionali. L'assemblea generale è condotta dal responsabile e dalla coordinatrice della comunità.

¹ Comunità educativa per il trattamento integrato residenziale intensivo e integrato del disturbo di personalità borderline (Delibera G. C. n 90 – 02.08.2016; Delibera G.C. n 40 – 17.03.2017)

OSPITI

Dalla sua apertura la comunità A. Merini ha ospitato per progetti di riabilitazione 4 ragazze di età compresa tra i 15 e i 17 anni nel periodo 2016-17, nel 2018 sono state ospitate 11 ragazze di età compresa tra i 16 e i 22 anni, nel 2019 ha ospitato 8 ragazze di età compresa tra i 16 e i 22 anni e nel 2020 ha ospitato un totale di 10 ragazze di età compresa tra i 17 e i 24 di cui una in deroga di 26 anni. Inoltre si è sperimentato una partecipazione “ambulatoriale” di una ragazza di 16 anni che ha frequentato esclusivamente la parte clinica del trattamento (gruppi e colloqui tutoring) in preparazione all’inserimento residenziale. Gli enti inviati delle ospiti nel periodo 2016/ 2017 sono stati i comuni di Busto Arsizio, Limbiate, Cantù e Milano e un invio privato. Nel 2018 gli enti inviati sono stati il Comune di Vimercate, Comune di Melzo, Uonpia di Milano, Comune di Monza, Comune di Busto Arsizio, CPS di Alzano, Comune di San Donato . Nel 2019 gli enti inviati sono stati, oltre ad un invio privato, il comune di Sesto San Giovanni, Comune di Cologno Monzese, Comune di Milano, Comune di Vimercate, Comune di Monza, Comune di San Donato Milanese.

Il centro ha una capacità recettiva di 8 posti, che ha occupato con un media di 2,36 ospiti (nel 2016, con apertura della struttura nel mese di Settembre); 5,21 nel 2017; 5,17 nel 2018; 6,76 nel 2019 e 5,08 nel 2020. In considerazione della tipologia dei casi accolti, la comunità privilegia un’attenta considerazione di ogni ingresso, tramite valutazione psicodiagnostica e colloqui mirati a comprendere la motivazione al trattamento clinico e riabilitativo.

Nell’anno 2020 sono state ospitate complessivamente 10 ragazze di età compresa tra 17 e i 26 anni*. È stato inoltre avviato un progetto di “diurnato” finalizzato alla preparazione della residenzialità nel prossimo futuro. Nel corso dell’anno ci sono stati 5 ingressi, 4 dimissioni e una sospensione.

Nel dettaglio:

1 ragazza di 16 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità (diurnato in preparazione della residenzialità)

1 ragazza di 23 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità in codiagnosi con disturbo alimentare, già inserita precedentemente, ha proseguito il suo percorso.

1 ragazza di 21 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità con tratti istrionici, poi dimessa per raggiunti limiti di età.

1 ragazza di 21 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità con tratti antisociali, già inserita precedentemente, per la fase finale del progetto.

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, dimessa nel corso dell’anno, per conclusione del progetto.

1 ragazza di 19 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, dimessa per condotte non compatibili con la convivenza

1 ragazza di 17 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità dimessa per mancata adesione al trattamento

1 ragazza di 17 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, ancora in corso.

1 ragazza di 19 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, in corso.

1 ragazza di 21 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità, sospesa per scarsa adesione al trattamento e condotte incompatibili.

*1 ragazza di 26 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità. Questo inserimento è avvenuto in deroga rispetto al target a seguito di una specifica valutazione clinica e motivazionale, comunicata nelle forme dovute al comune di Castellanza e a ATS Insubria.

L’età media delle ospiti è stata di 20 anni. Quasi tutte le ospiti hanno frequentato il trattamento psicologico, così come le attività di laboratorio proposte e organizzate dalle operatrici della comunità.

Gli **ingressi** fatti durante l’anno 2020 sono tutti stati preventivamente valutati a livello psicodiagnostico (anche attraverso test psicodiagnostici), e tutti e 5 i casi hanno presentato una diagnosi principale di Disturbo Borderline di Personalità.

Per quanto riguarda le **dimissioni**: un ospite è stata dimessa per fine trattamento e raggiungimento degli obiettivi riabilitativi prefissati; un'altra per raggiungimento di maggiore età e termine del prosieguo amministrativo.

Due ospiti sono state dimesse prematuramente dopo qualche mese di permanenza in struttura: una per condotta incompatibile (etero aggressività) con la permanenza in comunità ed una per scarsa adesione al trattamento e tentativi di fuga dalla struttura. Un'ospite è stata sospesa perché non committente al trattamento e alle attività comunitarie.

1. TRATTAMENTO: PARTE CLINICA

La prima fase di inserimento (o fase 0) ha durata circa un mese, durante il quale si osserva il coinvolgimento dell'ospite nelle attività della comunità, nei rapporti con il gruppo di pari e con gli operatori. Viene assegnata un'operatrice di riferimento, e coinvolta nei laboratori e nei turni della vita quotidiana. Contemporaneamente si approfondisce il lavoro motivazionale rispetto al trattamento riabilitativo e psicologico. Quest'ultimo è caratterizzato da colloqui psicologici settimanali e dalla partecipazione a due gruppi terapeutici, chiamati "gruppo crisi" e "gruppo pianificazione". Attraverso le suddette attività si mira ad inserire e integrare più rapidamente l'ospite nella comunità e nel trattamento specifico.

Una volta superata la fase di inserimento, per le ospiti viene attivato un percorso di terapia di gruppo e di frequente supporto psicologico: alle ospiti viene infatti assegnata una tutor, psicologa, che effettua uno o due colloqui settimanali e lo psichiatra effettua un colloquio di monitoraggio clinico settimanalmente. Si attiva inoltre la fase 1 del trattamento con il metodo GET. Quest'ultimo prevede quattro gruppi settimanali. I gruppi sono così suddivisi: gruppo crisi, gruppo pianificazione, gruppo attivazione corporea, gruppo attivazione emotiva.

Le pazienti partecipanti ai gruppi sono state mediamente 5.

Nell'anno 2020 si sono svolti per l'intero anno, con una pausa di due settimane durante l'estate, 4 gruppi settimanali e una media di 1 colloquio settimanale per ciascun ospite, sebbene talvolta sulla base di bisogni particolari i colloqui siano avvenuti con frequenza bisettimanale.

Lo psichiatra referente ha svolto mediamente un colloquio di monitoraggio clinico alla settimana, e durante il lockdown la frequenza si è raddoppiata.

2. TRATTAMENTO: ATTIVITÀ RIABILITATIVE

Parte fondamentale dell'attività comunitaria risiede nelle attività educative/riabilitative. In particolare, sono stati attivati laboratori espressivi (laboratorio di arte, laboratorio di scrittura creativa), laboratori di sviluppo delle autonomie personali (cucina, spesa) laboratori culturali (formazione per la patente di guida, lettura). Sono stati svolti 5 laboratori settimanali della durata di circa 90 minuti.

Inoltre, ogni ospite ha partecipato a turni per la manutenzione della casa: ogni giorno si sono occupate di tenere ordinata e pulita ogni parte della struttura, così come di provvedere alla preparazione dei pasti e di rendersi autonome nell'uso della lavanderia. La comunità utilizza un sistema di "token economy", per favorire e incentivare una partecipazione attiva ai turni di manutenzione struttura.

L'Operatrice Di Riferimento (ODR) ha supportato gli interventi riabilitativi. Settimanalmente ciascuna ospite ha partecipato con costanza a dei colloqui con la propria ODR volti all'organizzazione e pianificazione di attività quotidiane a breve o lungo termine extracomunitarie e/o comunitarie, e all'aggiornamento sulla partecipazione alle attività della comunità. Una volta alla settimana tutte le ospiti si sono radunate con il responsabile, la coordinatrice e le operatrici in turno per l'Assemblea Generale. Due volte, nel corso dell'anno, a questi raduni ha partecipato l'intera équipe.

3. TRATTAMENTO: ATTIVITÀ SOCIALI

Nel corso del 2020 a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, la partecipazione ad attività sociali esterne alla comunità (scuola, sport, volontariato...) non è stata di facile realizzazione.

Nel dettaglio 6 ospiti sono state iscritte ad istituti scolastici (2 ospiti presso un liceo delle scienze sociali serale, 1 ospite presso un istituto alberghiero, 1 ospite presso il liceo delle scienze umane economico-sociale; un ospite ha portato a compimento il percorso scolastico con un percorso personalizzato e individualizzato e una si è iscritta a un corso di teatro e spettacolo). Di queste, nel corso del 2020 una ragazza ha conseguito la maturità e un'altra ha superato con discreti risultati il terzo e quarto anno del corso di scienze sociali. Durante tutto il lungo periodo di isolamento dovuto alla pandemia la partecipazione scolastica ha seguito l'andamento che ha caratterizzato le scuole con la prevalenza della didattica a distanza.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti con le famiglie sono affidati alla coordinatrice e alle ODR. Inoltre, la comunità prevede uno specifico supporto per i famigliari affidato a un consulente esperto, che si raccorda periodicamente con gli operatori. L'attività di supporto ai genitori prevede, ogni 3 settimane, un gruppo psicoeducativo (secondo le modalità delle attività a distanza, online) volto al sostegno alla genitorialità e all'informazione sul Disturbo Borderline di Personalità. Quando necessario, lo stesso consulente, ha effettuato colloqui di sostegno, individuali o di coppia, al fine di sostenere i/il genitore nella gestione del figlio. Lo stesso consulente ha mantenuto costantemente rapporti telefonici con i genitori e, in caso di necessità si è resa reperibile (online) per rispondere alle richieste dei genitori.

Delle 10 ospiti inserite, solo alcune hanno ricevuto o effettuato visite con uno o più familiari o fatto rientro per il fine settimana presso la famiglia d'origine a causa delle restrizioni anticovid-19. Le visite protette si sono svolte nel rispetto delle norme anticovid, o con appuntamenti online o fuori dalla struttura, dove necessario la presenza di una nostra operatrice, con cadenza quindicinale. 3 ospiti hanno fatto rientro estemporaneamente presso l'abitazione familiare, secondo accordi, nel rispetto delle normative.

ANALISI QUANTITATIVA DELLE ATTIVITÀ

Nell'anno 2020 sono stati svolti in ambito clinico circa 192 gruppi terapeutici e circa 240 colloqui psicologici individuali e 270 colloqui di monitoraggio clinico.

In ambito riabilitativo la comunità ha offerto circa 240 attività di laboratorio e circa 240 colloqui tra operatore di riferimento e ospite.

Infine, per quanto riguarda il sostegno e l'educazione alla genitorialità sono stati svolti 14 incontri psicoeducativi di gruppo e altrettanti colloqui individuali con singoli o coppie di genitori.

VALUTAZIONE QUALITATIVA DELL'ANDAMENTO DEI PROGETTI

Per quanto riguarda i progetti individualizzati, l'andamento delle ospiti nell'anno 2020 ha messo in luce i seguenti risultati:

2 ospiti sono state dimesse con risultati positivi:

Un'ospite ha ottenuto dei buoni risultati sia in ambito clinico che sociale; nello specifico si sono ridotti notevolmente i comportamenti impulsivi (autolesionismo, ideazione suicidaria, disregolazione alimentare) e si è nel tempo resa autonoma raggiungendo buoni obiettivi legati alla fase evolutiva di vita (relazioni interpersonali, scuola, attività extrascolastiche e attività sportive).

Un'altra ospite ha ottenuto discreti risultati rispetto al suo funzionamento iniziale e pregresso ed è stata dimessa al compimento del ventunesimo anno di età, al termine del prosieguo amministrativo.

Un'ospite è stata dimessa per condotta eteroaggressiva incompatibile con la vita comunitaria. La scarsa aderenza al programma di trattamento e al progetto riabilitativo sociale non ha permesso di raggiungere obiettivi prefissati.

Un'ospite nell'anno 2020 ha raggiunto gli obiettivi clinici e sociali prefissati ed è in procinto di dimissioni verso un percorso di semi-autonomia.

Un'ospite ha parzialmente raggiunto gli obiettivi clinici e sociali. Quest'ultima proseguirà il progetto di riabilitazione clinico e sociale nell'anno 2021.

Ci sono stati quattro nuovi ingressi nella seconda metà dell'anno. Queste ospiti proseguiranno il progetto di riabilitazione in ambito clinico e riabilitativo pensato individualmente per ognuna di loro.

ENTI INVIANTI

n.ospiti	Ente inviante
1	Famiglia
2	Comune Vimercate
3	Comune di Milano
4	Uompia di Milano
5	Comune di Lonate Pozzolo
6	Comune di Gessate
7	Comune di Milano
8	Famiglia
9	Famiglia
10	Comune di San Donato
11	Comune di Busto Arsizio

EQUIPE

n. operatori	mansione	Formazione scolastica (titolo di studio)
1	coordinatrice	Psicologa Psicoterapeuta
2	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
3	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
4	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
5	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
6	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
7	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
8	Operatore di comunità	OSS
9	Operatore di comunità	Laurea in scienze dell'educazione professionale
10	Tutor psicologa	Psicologa
11	Tutor psicologa	Psicologa
12	Tutor psicologa	Psicologa Psicoterapeuta

Durante l'anno si è positivamente inserita nei turni la figura di un operatore Socio Sanitario (OSS), che ha contribuito a rinforzare le attività riabilitative del quotidiano. Tutte le operatrici si occupano di sostenere le ospiti nei loro bisogni psicologici, alcune si sono specializzate nella conduzione dei laboratori riabilitativi. Tra le operatrici psicologhe sono presenti alcune esperte del metodo GET che si occupano anche della conduzione dei gruppi di trattamento e della presa in carico psicologica individuale delle ospiti. Le operatrici svolgono anche la funzione di ODR (Operatore Di Riferimento) al fine di garantire a ciascuna ospite un colloquio settimanale volto all'organizzazione e al monitoraggio del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), oltre che di tenere i contatti con i servizi sociali/enti invianti di riferimento e i famigliari.

La coordinatrice, Dott.ssa Giorgia Maffioli (psicologa e psicoterapeuta), si occupa dell'organizzazione dell'equipe e della vita di comunità, insieme al responsabile della comunità e al supervisore clinico.

Lo staff è composto, oltre all'equipe sopra citata, dal responsabile della comunità, Dott. Carlo Arrigone, psicologo e psicoanalista, e da due consulenti: il referente clinico e supervisore, Dott. Raffaele Visintini,

psichiatra e psicoterapeuta, e la psicologa psicoterapeuta, referente dei contatti con le famiglie e formatrice dell'equipe di lavoro, Dott.ssa Ilaria Carretta. Alla cabina di regia con il responsabile, la coordinatrice e il referente clinico e all'equipe settimanale partecipa anche il direttore della cooperativa Dott. Luigi Campagner. Ciascuna operatrice ha svolto durante l'anno corsi di formazione riguardanti il Disturbo Borderline di Personalità e l'ideazione suicidaria nei pazienti affetti da tale patologia. È stato inoltre svolto un importante lavoro di comunicazione, condivisione e attualizzazione degli aspetti valoriali e delle relative metodologie elaborate dai fondatori, che fanno da riferimento per le comunità della rete dei Centri Snodi. Il lavoro di formazione è stato condiviso con la comunità educativa potenziata Artemisia Junior e si è raccordato alla formazione delle coordinatrici dei Centri Snodi condotto dalla dottoressa Paola Fusaro, pedagoga e analista transazionale. L'obiettivo che le comunità si sono date è la pubblicazione di un volume riepilogativo dei valori e dei metodi.

Durante l'anno 2020 si sono svolte settimanalmente equipe sui casi clinici, sull'andamento generale, supervisione delle attività per un totale di 48 riunioni, e sono state erogate 20 ore di formazione così distribuite:

4 ore sullo studio dell'anamnesi nel disturbo Borderline di Personalità a cura del Dott. Raffaele Visintini;

2 ore sulla definizione dei ruoli e dei confini all'interno della comunità a cura del Dott. Carlo Arrigone;

2 ore sull'ideazione suicidaria nel Disturbo Borderline di Personalità, a cura della dott.ssa Nicole Bolla;

12 ore su aspetti metodologici e valoriali che ha portato alla stesura del volume "Le parole dei centri snodi", a cura della dott.ssa Paola Fusaro.

Tutte le ore di formazione sono state svolte da remoto a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

TIROCINI E VOLONTARIATO

La struttura ha stipulato convenzioni con le facoltà di scienze dell'educazione, psicologia e scuole di psicoterapia. Nel dettaglio durante l'anno 2020 non sono però stati svolti tirocini presso la struttura sempre per motivi di prevenzione sanitaria legati alle misure anticovid.

Nell'ultima parte dell'anno si è sperimentato un tirocinio a distanza con un gruppo di studenti dell'Università dell'Insubria di Scienze dell'Educazione Sanitaria il cui progetto verrà sviluppato nel corso del 2021.

Nel 2020 terzo anno consecutivo abbiamo avuto la partecipazione di una volontaria maestra d'arte a cui è affidata la conduzione del laboratorio di arte della durata di circa 90 minuti ogni settimana.

Durante l'anno 2020, grazie all'intervento di un volontario esperto in tecniche di regia, è stato realizzato un video per la realizzazione di un cortometraggio, dal titolo (provvisorio) "La positività nella fragilità umana", con la partecipazione attiva delle giovani ospiti.

Il video, a scopo divulgativo, ha l'obiettivo di rappresentare la quotidianità e il lavoro della comunità e cerca di far emergere la positività all'interno di un contesto che accoglie la fragilità delle ragazze ospitate. Le riprese, realizzate dalle ragazze, dalle operatrici e dal volontario esperto, riguardano momenti di vita quotidiana, attività svolte all'interno della struttura, momenti di svago, interviste alle operatrici e alle ospiti. Di tale cortometraggio, ora in fase di post-produzione, sono previste presentazioni pubbliche.

La nostra comunità partecipa a due Progetti Europei Interreg Italia Svizzera Young Inclusion (2019-2022), di cui l'ente gestore è stato Ente capofila nella fase di manifestazione di interesse e successivamente partner insieme ad altri 11 soggetti pubblici e privati, italiani e svizzeri, con Ente capofila Simpatia scs. Tra i partner, per la loro rilevanza, segnaliamo il Comune di Castellanza, l'Ospedale San Raffaele, la Clinica Santa Croce di Locarno (CH) e ATS Brianza. Scopo del progetto è accompagnare all'inclusione 110 giovani fragili residenti nei territori transfrontalieri italo-svizzeri. Un importante obiettivo del progetto YI è supportare l'avvio della comunità terapeutica media assistenza (SRP1) Frida Kahlo che inizierà l'attività nel 2021 e farà propria la metodologia sperimentata con successo presso la nostra comunità.

A novembre si è avviato un secondo Progetto Europeo Interreg Italia Svizzera denominato Women at Work (2020-2022), in cui la cooperativa Il Sentiero è Capofila di Progetto coordinando l'attività di 7 partner italiani

e due svizzeri. I progetti sono finalizzati all'inclusione giovanile attraverso attività di laboratorio, propedeutiche al futuro successo delle giovani accolte nell'ingresso nel mondo lavorativo. La Comunità Alda Merini è coinvolta per l'aspetto di inclusione di giovani donne con DPB. Potremo offrire maggiori ragguagli nella relazione riepilogativa delle attività 2021.

STRUTTURA

Nell'anno 2020 sono state apportate innumerevoli migliorie alla struttura: sono stati cambiati i serramenti, è stato effettuato un ri-tinteggiamento delle stanze delle ospiti e sono stati installati dei condizionatori. Sono stati ristrutturati i locali al piano inferiore: la sala gruppi e la stanza lavanderia, ricavando un bagno destinato all'utilizzo delle ospiti.

Nell'anno 2020 l'équipe della comunità ha contribuito con tre articoli al blog del suo sito di riferimento Snodi.net:

Maggio: un mese dedicato al Disturbo Borderline di personalità, a cura del Dott. Carlo Arrigone

Ingresso in comunità per il Disturbo Borderline, a cura della Dott.ssa Martina Segrini

I primi a sperimentare il metodo GET in comunità, a cura del Dott. Luigi Campagner

CONCLUSIONI

L'esperienza dell'anno 2020 ha confermato che il metodo GET è perfettamente adattabile con il trattamento comunitario e le attività riabilitative proposte al suo interno. I test somministrati trimestralmente confermano la validità di tale sinergia e l'effetto di potenziamento reciproco ottenuto dall'integrazione tra metodo terapeutico e riabilitativo, tra cui il metodo della "token economy" per la strutturazione dei turni di riordino e pulizia della comunità.

Durante l'anno 2020 la comunità A. Merini ha saputo affrontare diversi cambiamenti: l'avvicendamento della nuova coordinatrice, che comporta sempre un periodo di riassetto; un problema di salute del responsabile, che ha determinato la sua assenza per una lunga parte dell'anno e l'emergenza pandemica che ha richiesto numerose precauzioni e ripensamenti nell'organizzazione delle attività esterne alla comunità.

Si è osservato come la stabilizzazione della figura dell'Operatore di Riferimento e la maggiore strutturazione delle giornate ha favorito un processo riabilitativo (sia a livello clinico che educativo) più efficace per la maggior parte delle ospiti. Tutta l'équipe valuta positivamente l'inserimento nei turni della figura della OSS. L'équipe ha ampliato e potenziato l'area riabilitativa con uno sviluppo ulteriore dei laboratori, un nuovo regolamento interno condiviso e discusso con le ospiti e consolidando l'Assemblea Generale settimanale, durante la quale le ospiti hanno affrontato temi legati alla vita di comunità al fine di migliorarne la qualità e di "co-creare" una sana convivenza, basata sulla cultura di comunità. Inoltre, nella ristrutturazione dell'orario quotidiano è stata introdotta una riunione organizzativa mattutina che permette di programmare la giornata.

Il progetto sperimentale di *Comunità educativa per il trattamento integrato residenziale intensivo e integrato del disturbo di personalità borderline* (Delibera G. C. n 90 – 02.08.2016; Delibera G.C. n 40 – 17.03.2017) sta proseguendo (con gli inevitabili rallentamenti dovuti alla pandemia) il suo iter di stabilizzazione istituzionale e amministrativa, in stretto dialogo con Regione Lombardia, ATS Insubria e Comune di Castellanza. Sono in corso di valutazione le forme più appropriate per affrontare le problematiche amministrative. L'ente gestore segue con attenzione gli sviluppi normativi ancora in fase di studio presso i tavoli regionali. La proposta è di introdurre, tra le comunità educative, una nuova unità di offerta denominata "comunità educativa potenziata".